S.Giuseppe

n.31

13 Ottobre 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*
Cell. 348-0881736 (vice parroco)
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

Santa Teresa di Gesù

Nasce ad Avila, in Spagna, nel 1515, con il nome di Teresa de Ahumada. Nella sua autobiografia ella stessa menziona alcuni particolari della sua infanzia: la nascita da "genitori virtuosi e timorati di Dio", all'interno di una famiglia numerosa, con nove fratelli e tre sorelle. Ancora bambina, a meno di 9 anni, ha modo di leggere le vite di alcuni martiri che le ispirano il desiderio del martirio, tanto che improvvisa una breve fuga da casa per morire martire e salire al Cielo (cfr Vita 1, 4); "voglio vedere Dio" dice la piccola ai genitori.
Alcuni anni dopo, Teresa parlerà delle sue letture dell'infanzia e affermerà di avervi scoperto la verità, che riassume in due principi fondamentali: da un lato "il fatto che tutto quello che appartiene al mondo di qua, passa", dall'altro che solo Dio è "per sempre, sempre, sempre", tema che ritorna nella famosissima poesia

Nulla ti turbi
nulla ti spaventi;
tutto passa. Dio non cambia;
la pazienza ottiene tutto;
chi possiede Dio
non manca di nulla
Solo Dio basta!

Rimasta orfana di madre a 12 anni, chiede alla Vergine Santissima che le faccia da madre (cfrVita 1, 7).

Se nell'adolescenza la lettura di libri profani l'aveva portata alle distrazioni di una vita mondana, l'esperienza come alunna delle monache agostiniane di Santa Maria delle Grazie di Avila e la frequentazione di libri spirituali, soprattutto classici di spiritualità francescana, le insegnano il raccoglimento e la preghiera. All'età di 20 anni, entra nel monastero carmelitano dell'Incarnazione, sempre ad Avila; nella vita religiosa assume il nome di Teresa di Gesù. Tre anni dopo, si ammala gravemente, tanto da restare per quattro giorni in coma, apparentemente morta (cfr Vita 5, 9). Anche nella lotta contro le proprie malattie la Santa vede il combattimento contro le debolezze e le resistenze alla chiamata di Dio: "Desideravo vivere – scrive - perché capivo bene che non stavo vivendo, ma stavo lottando con un'ombra di morte, e non avevo nessuno che mi desse vita, e neppure io me la potevo prendere, e Colui che poteva darmela aveva ragione di non soccorrermi, dato che tante volte mi aveva volto verso di Lui, e io l'avevo abbandonato" (Vita 8, 2). Nel 1543 perde la vicinanza dei famigliari: il padre muore e tutti i suoi fratelli emigrano uno dopo l'altro in America. Nella Quaresima del 1554, a 39 anni, Teresa giunge al culmine della lotta contro le proprie debolezze. La scoperta

fortuita della statua di “un Cristo molto piagato” segna profondamente la sua vita (cfr Vita 9). La Santa, che in quel periodo trova profonda consonanza con il sant'Agostino delle Confessioni, così descrive la giornata decisiva della sua esperienza mistica: “Accadde... che d'improvviso mi venne un senso della presenza di Dio, che in nessun modo potevo dubitare che era dentro di me o che io ero tutta assorbita in Lui” (Vita 10, 1). Parallelamente alla maturazione della propria interiorità, la Santa inizia a sviluppare concretamente l'ideale di riforma dell'Ordine carmelitano: nel 1562 fonda ad Avila, con il sostegno del Vescovo della città, don Alvaro de Mendoza, il primo Carmelo riformato, e poco dopo riceve anche l'approvazione del Superiore Generale dell'Ordine, Giovanni Battista Rossi. Negli anni successivi prosegue le fondazioni di nuovi Carmeli, in totale diciassette. Fondamentale è l'incontro con san Giovanni della Croce, col quale, nel 1568, costituisce a Duruelo, vicino ad Avila, il primo convento di Carmelitani Scalzi. Nel 1580 ottiene da Roma l'erezione in Provincia autonoma per i suoi Carmeli riformati, punto di partenza dell'Ordine Religioso dei Carmelitani Scalzi. Teresa termina la sua vita terrena proprio mentre è impegnata nell'attività di fondazione. Nel 1582, infatti, dopo aver costituto il Carmelo di Burgos e mentre sta compiendo il viaggio di ritorno verso Avila, muore la notte del 15 ottobre ad Alba de Tormes, ripetendo umilmente due espressioni: “Alla fine, muoio da figlia della Chiesa” e “E' ormai ora, mio Sposo, che ci vediamo”. Un’esistenza consumata all'interno della Spagna, ma spesa per la Chiesa intera. Beatificata dal Papa Paolo V nel 1614 e canonizzata nel 1622 da Gregorio XV, è proclamata “Dottore della Chiesa” dal Servo di Dio Paolo VI nel 1970.

Non è facile riassumere in poche parole la profonda e articolata spiritualità teresiana. Vorrei menzionare alcuni punti essenziali. In primo luogo, santa Teresa propone le virtù evangeliche come base di tutta la vita cristiana e umana: in particolare, il distacco dai beni o povertà evangelica, e questo concerne tutti noi; l'amore gli uni per gli altri come elemento essenziale della vita comunitaria e sociale; l'umiltà come amore alla verità; la determinazione come frutto dell'audacia cristiana; la speranza teologale, che descrive come sete di acqua viva. Senza dimenticare le virtù umane: affabilità, veracità, modestia, cortesia, allegria, cultura. In secondo luogo, santa Teresa propone una profonda sintonia con i grandi personaggi biblici e l'ascolto vivo della Parola di Dio. Ella si sente in consonanza soprattutto con la sposa del Cantico dei Cantici e con l'apostolo Paolo, oltre che con il Cristo della Passione e con il Gesù Eucaristico.

La Santa sottolinea poi quanto è essenziale la preghiera; pregare, dice, “significa frequentare con amicizia, poiché frequentiamo a tu per tu Colui che sappiamo che ci ama” (Vita 8, 5) . L'idea di santa Teresa coincide con la definizione che san Tommaso d'Aquino dà della carità teologale, come “amicitia quaedam hominis ad Deum”, un tipo di amicizia dell’uomo con Dio, che per primo ha offerto la sua amicizia all’uomo; l'iniziativa viene da Dio (cfr Summa Theologiae II-II, 23, 1). La preghiera è vita e si sviluppa gradualmente di pari passo con la crescita della vita cristiana: comincia con la preghiera vocale, passa per l'interiorizzazione attraverso la meditazione e il raccoglimento, fino a giungere all'unione d'amore con Cristo e con la Santissima Trinità. Ovviamente non si tratta di uno sviluppo in cui salire ai gradini più alti vuol dire lasciare il precedente tipo di preghiera, ma è piuttosto un approfondirsi graduale del rapporto con Dio che avvolge tutta la vita. Più che una pedagogia della preghiera, quella di Teresa è una vera "mistagogia": al lettore delle sue opere insegna a pregare pregando ella stessa con lui; frequentemente, infatti, interrompe il

racconto o l'esposizione per prorompere in una preghiera. Un altro tema caro alla Santa è la centralità dell'umanità di Cristo. Per Teresa, infatti, la vita cristiana è relazione personale con Gesù, che culmina nell'unione con Lui per grazia, per amore e per imitazione. Da ciò l'importanza che ella attribuisce alla meditazione della Passione e all'Eucaristia, come presenza di Cristo, nella Chiesa, per la vita di ogni credente e come cuore della liturgia. Santa Teresa vive un amore incondizionato alla Chiesa: ella manifesta un vivo "sensus Ecclesiae" di fronte agli episodi di divisione e conflitto nella Chiesa del suo tempo. Riforma l'Ordine carmelitano con l'intenzione di meglio servire e meglio difendere la "Santa Chiesa Cattolica Romana", ed è disposta a dare la vita per essa (cfr Vita 33, 5).

Un ultimo aspetto essenziale della dottrina teresiana, che vorrei sottolineare, è la perfezione, come aspirazione di tutta la vita cristiana e meta finale della stessa. La Santa ha un'idea molto chiara della "pienezza" di Cristo, rivissuta dal cristiano. Alla fine del percorso del Castello interiore, nell'ultima "stanza" Teresa descrive tale pienezza, realizzata nell'inabitazione della Trinità, nell'unione a Cristo attraverso il mistero della sua umanità.

Benedetto XVI

Udienza Generale, 2 febbraio 2011

Oh, ma… mi ascolti ?

Si svolgerà in Parrocchia un ciclo di incontri per i genitori sul tema "Comunicare in famiglia, prevenire e gestire i conflitti", animato da Gustavo M. Gomez, formatore colombiano esperto in comunicazione e processi formativi. Il corso si svolgerà nella date seguenti:

Venerdi 25 ottobre 2013
Venerdi 22 novembre 2013
Venerdi 24 gennaio 2014
Venerdi 14 febbraio 2014
Venerdi 28 marzo 2014
Venerdi 11 aprile 2014
Venerdi 23 maggio 2014

Ciascun incontro si svolgerà nelle sale parrocchiali , dalle ore 20.45 alle ore 22.45. Per ragioni organizzative è necessario iscriversi, presso frate Giuliano, cell. 348 0881736, email: frajjgt@gmail.com

Sposarsi … e rimanere sposati

Inizia il 18 ottobre, alle ore 21, un percorso formativo francescano, per fidanzati e coppie di sposi, animato da frate Adriano Parenti ofmcap

Programma degli incontri :
Venerdì 18 ottobre 2013 - La persona
Venerdì 15 novembre 2013 - Dio
Venerdì 13 dicembre 2013 - La comunicazione
Venerdì 10 gennaio 2014 - L'emotività, l'affettività e la sessualità
Venerdì 7 febbraio 2014 - La considerazione/fiducia reciproca e la creatività
Venerdì 7 marzo 2014 - La capacità di litigare e di perdonarsi
Venerdì 4 aprile 2014 - L'essere propositivi e il modo di prendere le decisioni
Venerdì 9 maggio 2014 - Gli interessi comuni e i valori comuni

Per iscrizioni rivolgersi al Parroco: tel. 051 6446414 cell. 3382295892

Agenda

Domenica 13/10 *28ª Domenica del Tempo Ordinario*

Fuori dalla Chiesa, vendita fiori a favore dell'ANT

Martedì 15/10 *Santa Teresa di Gesù*

15.30 Il Gruppo della "Terza Età" si ritrova in Parrocchia

Mercoledì 16/10

18.30 Santa Messa con il Gruppo dell'OFS e, a seguire, riunione nella saletta del Convento

20.45 Secondo incontro del Corso per i fidanzati che si preparano al Matrimonio: "L'amore e le caratteristiche dell'Amore", relatore fr. Alessandro Piscaglia

Venerdì 18/10

21.00 Inizio del percorso formativo francescano per fidanzati e coppie di sposi: "Sposarsi e... Rimanere Sposati", animatore fr. Adriano Parenti

Sabato 19/10

11.00 Battesimo di Tommaso Fedolfi

15.00 Oratoriamo: attività per i ragazzi delle scuole elementari

15.00 Riunione dei gruppi giovanili parrocchiali

Domenica 20/10 *29ª Domenica del Tempo Ordinario*

87ª Giornata Mondiale Missionaria: le offerte raccolte verranno consegnate alla Curia di Bologna

Lunedì 21/10

21.00 Riunione del Consiglio Pastorale: Programmazione e preparazione al Natale

Martedì 22/10

15.30 Il Gruppo della "Terza Età" si ritrova in Parrocchia

Mercoledì 23/10

Festa per la Chiesa Bolognese: Anniversario della Dedicazione della Chiesa Metropolita

20.45 Terzo incontro del Corso per i fidanzati che si preparano al Matrimonio: "Dall'innamoramento al quotidiano dell'amore", relatore fr. Lorenzo Motti

Venerdì 25/10

20.45 Incontro con i genitori dei ragazzi del dopo Cresima: "Oh ma... mi ascolti?", relatore Gustavo M. Gomez, formatore esperto in comunicazione e processi formativi

Sabato 26/10

15.00 Riunione dei gruppi giovanili parrocchiali

15.30 Il parroco incontra i genitori dei ragazzi di Prima Media

Orario invernale delle S. Messe

Festivo 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Feriale 7.30 - 9.00 - 18.30